

il nostro Paese, gli stranieri hanno importato in Italia il solfato di rame a rilevante buon mercato.

Poi quando si sono bene accertati che le nostre fabbriche non potevano più funzionare, da 82 lire hanno portato fino ad 85 lire il prezzo del solfato di rame. Orbene, la nostra agricoltura non deve rimanere esposta ai danni di un rincaro così repentino in una materia, che le è indispensabile per poter ottenere i prodotti.

Credo, quindi, che, adottando quei provvedimenti, che il Ministero di agricoltura ha adottati per i trasporti e tariffe ridotte sulle ferrovie dei perfosfati e vini pugliesi, adottando qualche provvedimento relativamente ad un dazio di uscita sul rame greggio, se lo crederà opportuno, adottando tutte quelle precauzioni, che possono esser consigliate dalle circostanze e che l'onorevole Mancini ha già, molto diffusamente e con rara competenza, additato all'onorevole ministro, e alle quali mi associo completamente, credo che si potrà adottare una serie di provvedimenti, i quali, presi separatamente, porteranno piccoli vantaggi, ma nell'insieme porteranno un vantaggio grandissimo ed assicureranno l'indipendenza dell'agricoltura nazionale.

Giampietro. Li deve emettere il ministro delle finanze, non quello di agricoltura.

Cottafavi. Credo che il ministro di agricoltura avrà tanto affiatamento col suo collega ministro delle finanze, per poter essere il portavoce di quanto ho testè esposto. E poi c'è al banco dei ministri anche il rappresentante del ministro delle finanze, il mio ottimo amico Ferrero di Cambiano. Questi problemi, riflettenti l'agricoltura nazionale, di solito vengono discussi in mezzo all'indifferenza della Camera, perchè della agricoltura nazionale e degli agricoltori tutti sono apostoli fervidissimi e caldissimi quando si tratta di accarezzare le aspirazioni degli agricoltori, parlando direttamente a loro, ma questo interessamento per l'agricoltura nazionale è un bagaglio, che molti deputati nel venire dai loro collegi lasciano nei collegi stessi e qui dimenticano affatto per abbandonarsi a lotte politiche, che non so quanto utile portino all'avvenire del paese. (*Bene! Bravo!*)

Finisco facendo mia una massima vera e profonda che espose uno dei nostri colleghi

quando presiedeva il comitato per il solfato di rame. È questa: ogniqualvolta si risolve con soddisfazione un problema agricolo, si può affermare, con sicurezza di verità, che si risolve bene una parte della questione sociale. Credo, quindi che debba stare a cuore al Governo di risolvere questa parte della questione sociale e credo che, quando gli agricoltori saranno più soddisfatti dell'opera del Governo, sarà meno facile che essi cedano alle lusinghe tentatrici. (*Bene! Bravo!*)

Présidente. Verrebbe ora l'interpellanza dell'onorevole Farinet, che riguarda lo stesso argomento; ma non essendo presente l'onorevole interpellante, l'interpellanza s'intende ritirata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Salandra, ministro di agricoltura e commercio. Debbo cominciare col ringraziare gli onorevoli Mancini e Cottafavi del modo molto cortese, col quale non dirò hanno apprezzato, perchè sarebbe troppo presto, ma ben presagito della mia azione come ministro di agricoltura. Essi hanno ragione; non vi è cosa che in questo momento debba interessare il Governo e specialmente il dicastero della agricoltura più che l'avvenire della viticoltura nazionale, ed hanno ragione nel ritenere che è mio dovere, dovere che io compirò con tutte le mie forze, di occuparmi della viticoltura nazionale sopra tutto. Essi hanno pure avuto ragione nel dimostrare (e mi dispenso dal rifare l'analisi, fatta con tanta precisione e con tanta ricchezza di dati dall'onorevole Mancini) hanno avuto ragione, dico, nel dimostrare che il rincaro del solfato di rame è una iattura non gravissima, ma certo notevole per la nostra agricoltura. Non da lire 42 ad 85, come ha detto l'onorevole Cottafavi, ma da 52 a 75 od 80 lire è salito il prezzo del solfato di rame; rincaro certamente notevolissimo, che porta un serio aggravio ai nostri viticoltori. Senza dubbio il male è grave.

Le cause di questo male sono state analizzate dagli onorevoli Mancini e Cottafavi. L'onorevole Mancini ha, se non erro, attribuito specialmente il rincaro del solfato di rame al maggiore impiego del rame in molte industrie e specialmente in quelle elettrotecniche; mentre l'onorevole Cottafavi ha dato maggiore importanza alla costituzione di un monopolio artificiale, di un sindacato,